

P. PANCHERI

III Clinica Psichiatrica, Università di Roma "La Sapienza"

L'aggiornamento e la formazione continua post-universitaria sono un'ovvia necessità in medicina. In psichiatria questa esigenza è particolarmente attuale dato il rapido sviluppo delle neuroscienze, della farmacoterapia e dei programmi assistenziali.

Gli strumenti operativi per questo obiettivo sono tradizionalmente i Congressi medici nazionali ed internazionali, i Convegni specialistici monotematici e soprattutto i Corsi formativi professionalizzanti. Anche la diffusione di documentazione scientifica (articoli, riviste, monografie, trattati) contribuisce indirettamente a raggiungere questo scopo.

A livello istituzionale, il Ministero della Salute ha da tempo emanato le disposizioni in merito ai Corsi Formativi post-universitari introducendo la normativa dei crediti e le modalità per l'accreditamento dei Corsi ECM. Da parte loro, le Aziende ospedaliere hanno riconosciuto il diritto ai medici dipendenti di periodi di temporanea sospensione dell'attività lavorativa per l'aggiornamento scientifico e professionale.

In questo quadro generale si inseriscono tuttavia due problemi di fondo: il costo e la qualità dell'aggiornamento e della formazione continua specialistica. I due problemi sono evidentemente correlati e inscindibili.

Oggi i costi per i Congressi e i Corsi ECM di adeguata qualità sono molto elevati e devono prevedere oltre alle spese organizzative e di docenza anche il supporto logistico per i partecipanti. Ciò vale soprattutto per gli eventi di carattere nazionale o internazionale che hanno la maggiore importanza formativa e informativa.

È un dato di fatto che queste spese sono state finora sostenute totalmente o in parte, nell'ambito della normativa e della legislazione vigente, dai contributi delle Aziende farmaceutiche che hanno permesso in genere di garantire una adeguata qualità dei programmi. I problemi di bilancio delle Istituzioni Pubbliche (Università e Aziende ospedaliere) impediscono infatti di garantire un elevato livello qualitativo su scala nazionale della formazione e dell'aggiornamento post-universitario.

Una recente delibera della Farindustria (25/10/2006) ha stabilito che le Aziende associate non possono più sostenere le spese logistiche di medici invitati a Congressi e Corsi ECM, pur non limitando i contributi organizzativi a questi eventi.

Questa delibera, a prescindere dalle cause che l'hanno motivata, ha avuto il merito di portare in primo piano il problema dei costi/qualità dell'aggiornamento post-universitario. Anche se per ora è "temporanea" e quindi possibile oggetto di revisioni, questa delibera impone alcune riflessioni.

I programmi di aggiornamento e di formazione continua in medicina sono una necessità irrinunciabile per garantire un'alta qualità degli interventi terapeutici e assistenziali. L'attuale normativa ministeriale per l'acquisizione dei crediti ha riconosciuto questa esigenza ma non ha chiarito le modalità di finanziamento dei programmi didattici, aprendo tre possibilità.

La *prima* è che ogni medico si faccia carico di tutte le spese relative dell'aggiornamento ECM, comprese quelle logistiche per gli eventi nazionali e internazionali di maggiore importanza. Questo andrebbe a gravare in modo insostenibile sul bilancio personale dei singoli medici, limitando il loro intervento a eventi locali a basso costo organizzativo e in genere di bassa qualità.

La *seconda possibilità* è che le Università e le Aziende ospedaliere si facciano carico "in toto" delle spese di aggiornamento e di accreditamento dei propri dipendenti. Allo stato attuale questa soluzione è difficilmente praticabile se non in misura altamente limitata. Gli esempi disponibili hanno mostrato come vengano esclusi dal finanziamento i grandi Congressi nazionali ed internazionali, essenziali per l'aggiornamento e la formazione e come i Corsi autofinanziati dalle Istituzioni siano spesso semplici eventi locali con una modesta qualità della docenza e dell'organizzazione didattica.

La *terza possibilità* è il ripristino, anche se con diversa normativa, del finanziamento delle spese di aggiornamento dei medici da parte delle Aziende farmaceutiche.

Un grave problema non risolto è individuabile a livello governativo. Il Ministero della Salute, sensibile alla necessità di codificare e porre a norma l'aggiornamento post-universitario dei medici ha, a suo tempo, stabilito il sistema dei crediti formativi e dell'accreditamento degli eventi basato sulla richiesta di alcune caratteristiche "formali" degli eventi stessi. Di fatto, avviene che l'autorizzazione ministeriale viene concessa in modo estensivo e indiscriminato a

qualunque richiesta che ottemperi a questi requisiti formali, indipendente dal livello di qualità didattica e formativa dell'evento. D'altra parte è impensabile che gli organi ministeriali possano dare un giudizio di qualità di fronte all'elevato numero di richieste di accreditamento.

È dunque necessario che il sistema della formazione si aggiorni e si trasformi.

La delibera della Farindustria ha di fatto aperto la prospettiva di importanti Congressi Nazionali a basso numero di partecipanti e Corsi ECM drasticamente ridimensionati o addirittura annullati.

Per quanto riguarda i medici, non vi è dubbio che il finanziamento "in toto" dell'attività formativa da parte delle Aziende farmaceutiche ha creato un'abitudine diffusa ad accettare passivamente ed in modo indiscriminato qualsiasi invito "a copertura totale" a prescindere dalla qualità, purché fonte di crediti formativi. In alcuni casi questo ha portato alla partecipazione agli eventi principalmente per alcuni "benefici collaterali" non direttamente collegati ai contenuti scientifici o di formazione professionale di alto livello.

È possibile che, in futuro, i medici dovranno prevedere un minimo di contributo personale per il loro aggiornamento.

Per quanto riguarda le Aziende farmaceutiche è evidente e comprensibile che il finanziamento totale delle attività formative e di aggiornamento dei medici ha un fine promozionale. Le Aziende in genere non con-

dizionano i contenuti didattici e scientifici degli eventi formativi, ma certamente selezionano sia gli eventi che gli inviti in funzione dei loro interessi. Ciò è perfettamente giustificato dalla logica aziendale ma pone il problema della copertura ottimale dell'aggiornamento a livello di tutti gli specialisti che operano sia nel pubblico che nel privato a livello nazionale. Le Aziende dovranno quindi selezionare in modo più attento i loro inviti limitando eventualmente la copertura delle spese ma favorendo in modo più estensivo la partecipazione dei medici agli eventi di rilevanza nazionale. Soprattutto si richiederà alle Aziende una meditata e attenta selezione degli eventi a cui invitare i medici in funzione della loro importanza scientifica e formativa. Va dato atto che, da parte delle Aziende, questo processo è già in atto da qualche tempo ma esso andrà potenziato e accelerato, in funzione della qualità della docenza e della motivazione dei partecipanti. Il Ministero della Salute dovrà inevitabilmente procedere ad un drastico ridimensionamento degli eventi accreditati introducendo criteri limitativi molto più severi di quelli attuali che possano favorire la qualità scientifica e le finalità professionalizzanti. Particolare attenzione dovrà essere posta, da parte del governo, alle credenziali didattiche e scientifiche degli enti, pubblici o privati che propongono eventi ECM.

Andranno quindi meglio definiti gli standard minimi di qualità per l'accREDITamento e completamente riformulati i criteri di valutazione dell'insegnamento.